

## La Fials e Zingaretti: tutte le incongruenze dell'annuncio pre-elettorale di assunzioni



«Con la nave che affonda, il Comandante, il secondo ed il nostromo, unici superstiti, lanciano le scialuppe»: è l'immagine che la Fials, guidata dal segretario Francesco D'Angelo e dal legale Giuseppe Tomasso vedono al di là della conferenza stampa tenuta giovedì all'Asl dal presidente della Regione. «Saremmo sicuramente bastion

contrario e vediamo sempre il bicchiere mezzo vuoto, ma l'attuale sistema politico gestionale ci obbliga da buoni italiani a considerazioni sconsolanti - affermano D'Angelo e Tomasso -: l'auspicio è sempre di avere imminenti elezioni politiche e/o amministrative: come in una città ci accorgiamo delle prossime elezioni se viene rifatto il look alle strade così, la presenza di un assessore regionale e l'improvvisata - si fa per dire - del Presidente Zingaretti con il Manager ASL ha l'evidente scopo di soffiare sul vento delle prossime elezioni. L'annuncio è quello delle grandi svolte, dei passaggi ad una fase diversa, nuova, come si sono affrettati a sostenere i primi commentatori. Forse sarà anche così, ma bisogna dirselo tutta. Innanzitutto, non si comprende come si possa procedere alle assunzioni senza un piano triennale della programmazione del personale che non costituisce solo un adempimento imposto dalla legge atteso che in mancanza - piccolo particolare sfuggito a tutti - sarebbero vietate le assunzioni, ma ha lo scopo di rendere chiare le strategie dell'amministrazione perché altrimenti non si comprende la logica di privilegiare questa o quella figura professionale e/o disciplina. Nessuna parola viene detta, poi, per i precari storici e che solo in occasione delle assunzioni avrebbero la possibilità della stabilizzazione, ma evidentemente si preferisce che i precari rimangano tali perché tale condizione li rende più 'gestibili' ed utili politicamente. Dopo aver esperito le procedure di mobilità, laddove residuano posti si procederà con lo scorrimento di eventuali graduatorie e poi con le procedure concorsuali, ma nessun accenno alla riserva del 50% dei posti ai precari (dirigenza e comparto). Non si comprende come si possano annunciare ulteriori 82 posti letto proprio ad Alatri - non v'è riferimento alla politica - e 20 a Cassino senza considerare che l'aumento porterebbe alla necessità di ulteriore personale atteso che quello che oggi si assume serve alle attuali necessità. Incomprensibile è l'assunzione (magari con contratto 15 septies per avere libertà di scelta) di un dirigente amministrativo in staff alla Direzione (laddove vi sia un Direttore amministrativo aziendale), al pari dei 15 OSS atteso che sono in servizio presso la ASL ausiliari che hanno superato il Corso OSS e ben potrebbero acquisire il nuovo profilo».

## Asl, il commissario conferma il dottor Cirillo nel ruolo (gratuito) di coordinatore di staff. Ma la Fials contesta

Con delibera numero 84 del 29 gennaio 2016 il Commissario Straordinario ha conferito un incarico, a titolo gratuito, di Coordinatore delle attività di Staff, al dottor Giovanni Cirillo, ex dipendente della Asl di Frosinone, dirigente di laboratorio analisi, collocato a riposo da agosto 2015 e confermato in pratica nell'incarico gratuito visto che si tratta dello stesso ruolo ricoperto durante la direzione generale della dottoressa Mastrobuono. La Fials, per bocca del segretario Francesco D'Angelo e del legale Giuseppe Tomasso, è intervenuta per sottolineare come «detto provvedimento reca il parere negativo dei direttori amministrativo e sanitario

aziendale sulla base della motivazione che la nomina/incarico è illegittima sia per la mancata motivazione della necessità di nomina di tale figura, sia perché il richiamo all'articolo 2222 codice civile appare del tutto errato perché prevede l'obbligo della onerosità dell'incarico a dispetto della dichiarata gratuità dello stesso. La figura del Coordinatore delle attività di Staff del Manager non si rinviene nell'atto aziendale e dunque può dirsi del tutto inventata. Peraltro, le attività previste in Staff (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili; Servizio Sicurezza, Prevenzione e Protezione -D.Lgs. n. 81/2008-; Responsabile della prevenzione della corruzione;



IL DOTT. GIOVANNI CIRILLO

Responsabile della trasparenza; ufficio stampa; medico competente coordinatore; referente privacy; ufficio legale; formazione; coordinamento trapianti d'organo e di tessuti) sono da una parte variegate e distinte sia dotate, obbligatoriamente, di una propria autonomia (si

Il segretario D'Angelo e il legale Tomasso: «Qui più che all'efficienza dell'azienda si pensa solo agli assetti politici»

pensi, solo, al responsabile dell'anticorruzione, ai trapianti, all'ufficio legale, privacy) che non si comprende in che cosa possa consistere una attività di coordinamento. A voler tacere poi quale professionalità specifica attinente a dette materie/attività possiede l'ex dirigente del

laboratorio analisi. Sarebbero piuttosto apprezzabili le doti/capacità politiche del dott. Cirillo, atteso che lo stesso ogni qualvolta vi è stato un ricambio dei vertici aziendali veniva annoverato tra i 'papabili' alla nomina di manager o Direttore sanitario anche perché tra i 'sostenitori' dell'On. De Angelis e Buschini. Si ha la certezza che non si tratti di un provvedimento aziendale inteso ad una maggiore efficienza dei servizi/funzioni ma il Commissario si sia preoccupato di dare un 'contenuto' alla politica locale. Francamente - concludono D'Angelo e Tomasso -, le preoccupazioni del Commissario avrebbero dovuto essere ben altre».

CECCANO / COMUNE

## Barelle trattenute al Pronto soccorso dello "Spaziani", ambulanze in fila anche per 6 ore ed emergenze in difficoltà

«La Asl sembra ultimamente molto interessata a conferire incarichi dirigenziali, a creare nuove strutture semplici e dipartimentali, come se la funzionalità e l'efficienza dipendesse dal conferimento di questo o quell'incarico. Tutto ruota sugli incarichi ma poi nessuno si preoccupa che l'assetto organizzativo non funzioni»: a denunciarlo la Fials, per bocca del segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale Giuseppe Tomasso. «Così aggiungono i due dirigenti sindacali, nessuno si occupa dello stato in cui versa l'emergenza sanitaria, come se vi fosse una rassegnazione. Effettuato il soccorso, le ambulanze del 118 si recano presso il Pronto soccorso di Frosinone per lo 'sba-



IL SEGRETARIO FIALS, FRANCESCO D'ANGELO

Esposto della Fials su disfunzioni organizzative che mettono a rischio l'efficienza del 118

poi non possono fare rientro alla propria postazione perché il Pronto soccorso non restituisce la barella per cui il relativo

tesa fuori dal pronto soccorso dalle 2 alle 6 ore. In sostanza, laddove vi fosse la necessità di un intervento di competenza ad esempio della Postazione 118 di Frosinone e non v'è la disponibilità del mezzo di soccorso, deve essere allertata l'ambulanza di altra postazione, ad esempio, di Ceccano o Ceprano, con un allungamento evidente dei tempi di intervento sul soccorso. Non solo. Se subentra un'urgenza nel territorio di competenza di tale postazione (Ceccano o Ceprano) bisogna allertare altra postazione, con tempi più lunghi con il medesimo effetto domino. Si consideri che gli equipaggi devono attendere spesso dalle 2 alle 6 ore (con episodi anche di 8 ore) fuori del pronto soccorso con un mezzo

non utilizzabile (si raggiungono anche 4-5 mezzi fermi) perché carente della barella nonché della cd 'spinale' o 'a cucchiaino', con possibile prolungamento in straordinario del turno di servizio. Basterebbero degli accorgimenti organizzativi e logistici interni da parte del Pronto soccorso - precisano e concludono D'Angelo e Tomasso - per evitare siffatti disagi che rimangono tali fintanto che non sorga un ritardo in soccorso con possibili conseguenze sui pazienti». La Fials ha predisposto apposito esposto alle Autorità competenti (Procura, Prefetto, Corte dei Conti) al fine di «accertare se si verifica una 'disfunzione organizzativa' imputabile a dirette e personali responsabilità».

DALLA PRIMA PAGINA

## Ma che esempio per noi giovani...

un padre che non regala soddisfazioni al figlio affinché lui non si senta mai appagato e riesca quindi a raggiungere obiettivi sempre più elevati. Volevamo ringraziare La, Sig. Fabrizio, perché, vedendo la Sua reazione al nostro articolo, ci è apparso chiaro che Lei appartiene a quella piccola schiera di quelle cinque persone che comprano il nostro giornale anche qui a Frosinone. Per questo, volevamo scusarci con Lei perché un po' ci sentiamo responsabili per questa sua splendida iniziativa di decantare le doti del nostro giornale. Qualche giorno fa abbiamo pubblicato un articolo - parlava del bookcrossing - in cui l'incipit era, più o meno, «la cultura è un'arma». Ecco, Assessore, ci deve esser stato un malin-

milano al momento sulla

## ASL / CASO CRISTOFARI

## La Fials presenta esposto alla Corte dei Conti sull'iter della trattativa col Primario

La conciliazione tra Asl di Frosinone ed il dottor Fabrizio Cristofari, che ha riconosciuto al professionista il diritto a percepire una somma di circa 157 mila euro, sarà oggetto di un approfondimento da parte della Corte dei Conti regionale. Infatti la Fials, rappresentata dal segretario **Francesco D'Angelo** e dal legale **Giuseppe Tomasso**, ha annunciato ieri di aver presentato un esposto alla magistratura contabile. Ecco di seguito le motivazioni che hanno spinto ad agire l'organizzazione sindacale: «Con delibera n. 1259 del 04 ottobre 2016, il dott. **Macchitella** ha preso atto del verbale di conciliazione dal lui sottoscritto presso la Asl con il dott. **Fabrizio Cristofari**, direttore della S.C. Pronto soccorso del PO di Alatri Anagni e Presidente dell'Ordine dei medici di Frosinone, con riconoscimento della somma di € 157.400,00 a titolo di differenze retributive maturate dal 22 marzo 2005 al 31 maggio 2016 sia per l'incarico conferito ad interim di Responsabile della S.S.D. Cardiologia Pediatrica sia a titolo di differenze per un diverso valore economico degli incarichi espletati. Tale atto non risulta adottato né proposto dalla competente struttura Legale della Asl, ma, piuttosto, direttamente dal Manager che ha avocato a se la pratica. Casualmente, nella delibera accessibile dal Web aziendale non risulta riportata la somma da corrispondere che è indicata solo nella conciliazione non alle-



IL SINDACALISTA **FRANCESCO D'ANGELO**. SOPRA IL COMMISSARIO ASL, **LUIGI MACCHITELLA**

gata alla delibera. Ora, la Asl di Frosinone ha sempre nominato un legale esterno per contestare il diritto a percepire dette differenze economiche anche con riferimento agli incarichi 'ad interim', opponendosi in sede giudiziale sempre a mezzo del legale esterno. Talune transazioni effettuate in sede giudiziale a seguito di ricorso sono state definite con una riduzione tra il 25%/30% rispetto a quanto richiesto nel mentre nel verbale di conciliazione non v'è alcun cenno ad una riduzione delle pretese in quanto si dice che il dott. Cristofari è disponibile a percepire € 157.400,00 senza richiamare la somma che sarebbe spettata, per cui, non risultando chiare le 'reciproche concessioni', non potrebbe parlarsi neppure di 'transazione' per cui sarebbe

illegittima anche l'imputazione della somma sul capitolo di bilancio aziendale piuttosto che sul Fondo contrattuale, on vi è cenno neppure se in precedenza il dott. Cristofari abbia o meno percepito somme per il medesimo titolo per cui avrebbero dovuto essere detratte per evitare una duplicazione parziale di pagamento. Risulterebbe una recente iniziativa dell'ufficio legale intesa al recupero di somme, non più praticabile in ragione della transazione. Piuttosto che una volontà di ridurre il contenzioso, si tratterebbe di una agevole 'scorciatoia' utilizzata per percepire somme (alle quali si avrà anche diritto), ma senza lo scomodo dell'azione giudiziaria (come avvenuto con altri dipendenti palesemente discriminati) e con una tempistica assai più veloce e senza aver ben chiara qual è la convenienza aziendale. All'uopo, la Fials Regionale e Provinciale ha formulato apposito dettagliato esposto alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti per accertare la sussistenza di possibili dirette e personali responsabilità. Sempre la Fials, nei giorni scorsi, si è resa protagonista di un'iniziativa per sensibilizzare i sindaci della provincia che tra la scorsa settimana e lunedì prendono parte alla Consulta della sanità sulle modifiche all'atto aziendale Asl. In particolare la Fials ha indicato ai primi cittadini i dubbi circa la sottrazione alla competenza dei Distretti della materia dell'assistenza primaria e delle cure intermedie, ed le ragioni della contrarietà alla prevista riduzione da 4 a due dei distretti sanitari della provincia di Frosinone. Ma nello specifico di queste tematiche torneremo sul numero in edicola martedì.

# Nomina, scontro tra i vertici Asl

► Parere negativo dei direttori alla delibera del commissario sul coordinatore di staff

## SANITÀ

Asl di Frosinone, ormai è scontro frontale tra il commissario Luigi Macchitella e i direttori sanitario e amministrativo, rispettivamente Roberto Testa e Mario Piccoli Mazzini. L'ultimo casus belli è la nomina, per un anno a partire da oggi, a titolo gratuito, del dottor Giovanni Cirillo, ex dirigente del Laboratorio analisi, in pensione dallo scorso agosto, a coordinatore delle attività di staff del manager. La delibera del commissario, datata 29 gennaio, reca il parere negativo dei due direttori. I motivi? Due principalmente. «I riferimenti normativi - si legge sulla nota sottoscritta da Testa e Piccoli Mazzini in cui si motiva il parere negativo - sono inconferenti (o errati), peraltro il riferimento al contratto d'opera del Codice Civile articolo 2222 e seguenti, implica una natura onerosa della prestazione. L'assenza, inoltre, di una chiara e valida motivazione relativa all'istituzione della "figura", motivano il parere non favorevole». «Questa figura professionale - hanno ribadito ieri il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso - non si rinviene nell'atto aziendale e dunque può dirsi del tutto inventata». Ma quali sono le attività di staff del manager? Diverse. Si va dalla redazione dei documenti contabili al servizio sicurezza, prevenzione e protezione, o ancora alla trasparenza e all'ufficio legale. «Attività - continua la Fials - che sono variegata e distinte oltre che do-

tate, obbligatoriamente, di una propria autonomia. Dunque non si comprende in cosa possa consistere un'attività di coordinamento". Il sindacato attacca anche sulle figura stessa del dottor Cirillo. "Quale professionalità specifica attinente a tali attività possiede l'ex dirigente del laboratorio analisi? Qui non si tratta di un provvedimento aziendale inteso a una maggiore efficienza dei servizi ma sembra che il commissario si sia preoccupato di dare un "contentino" alla politica locale. Francamente, le sue preoccupazioni avrebbero dovuto

essere ben altre». Macchitella però ieri non è voluto entrare nella polemica. «Ribadisco che l'incarico, di cui sento il bisogno, è assolutamente a titolo gratuito" ha spiegato, facendo intendere come questo superi le eccezioni sollevate e i pareri negativi. In ogni caso la vicenda è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso dei rapporti tra il commissario e i due direttori, nominati a suo tempo dall'ex manager Isabella Mastrobuono. Rapporti che non sono mai stati idilliaci: basti pensare che anche gli ultimi incarichi di direttore di 43 strutture complesse autorizzate dal commissario alla fine di dicembre scorso, non sono stati controfirmati da Testa e Piccoli Mazzini. Il gelo tra le parti dunque è ormai evidente e potrebbe sfociare già nelle prossime ore a contestazioni formali da parte del commissario verso i due direttori.

Denise Compagnone

**PER LA FIALS: «L'ATTO È UN CONTENTINO ALLA POLITICA LOCALE»  
MACCHITELLA:  
«RIBADISCO CHE L'INCARICO È GRATUITO»**



Il commissario dell'Asl Macchitella

l  
t  
s  
c  
s  
i  
d  
c  
s  
n  
h  
r  
A  
p  
le  
sa  
ch  
st  
e  
gl  
ca  
l'a  
lu

# «Ambulanze ferme senza barella»

**La denuncia** La Fials protesta per i tempi eccessivamente lunghi di restituzione delle lettighe agli equipaggi del 118. Si teme un effetto domino con ritardo negli interventi per le urgenze. Sollecitati prefetto, procura e Corte dei conti

## LA POLEMICA

Nuovo allarme all'ospedale di Frosinone per le ambulanze che rimangono senza barella. Il caso, più volte verificatosi anche nei mesi scorsi, è quello delle ambulanze che, dopo il soccorso, sono costrette ad attendere a lungo la restituzione della barella. Con tutto ciò che ne consegue in termini di allungamento dei tempi di soccorso.

A denunciare il caso è la Fials di Frosinone. Con una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dall'avvocato Giuseppe Tomasso, il sindacato afferma che «nessuno si occupa dello stato in cui versa l'emergenza sanitaria, come se vi fosse una rassegnazione. Effettuato il soccorso, le ambulanze del 118 si recano presso il pronto

soccorso di Frosinone per lo "sbarrellamento" del paziente, ma poi non possono fare rientro alla propria postazione perché il pronto soccorso non restituisce la barella per cui il relativo equipaggio resta bloccato in attesa fuori dal pronto soccorso, dalle 2 alle 6 ore».

Per la Fials «laddove vi fosse la necessità di un intervento di competenza ad esempio della postazione 118 di Frosinone e non v'è la disponibilità del mezzo di soccorso, deve essere allertata l'ambulanza di un'altra postazione, ad esempio, di Ceccano o Ceprano, con un allungamento evidente dei tempi di intervento sul soccorso. Non solo. Se subentra un'urgenza nel territorio di competenza di tale postazione (Ceccano o Ceprano) bisogna allertare un'altra postazione, con tempi più lunghi con il medesimo effet-



Il problema delle ambulanze ferme senza barelle si trascina ormai da tempo

to domino. Si consideri che gli equipaggi devono attendere spesso dalle 2 alle 6 ore (con episodi anche di 8 ore) fuori dal pronto soccorso con un mezzo non utilizzabile (si raggiungono anche 4-5 mezzi fermi) perché carente della barella nonché della cd "spinale" o "a cucchiaio", con possibile prolungamento in straordinario del turno di servizio. Basterebbero degli accorgimenti organizzativi e logistici interni da parte del pronto soccorso per evitare siffatti disagi che rimangono tali fin tanto che non sorga un ritardo in soccorso con possibili conseguenze sui pazienti. La Fials ha predisposto apposito esposto alle autorità competenti (procura, prefetto, Corte dei Conti) al fine di accertare se si verifica una "disfunzione organizzativa" imputabile a dirette e personali responsabilità». ■

# Conciliazione nel mirino dei sindacati

► Fials e Ugl sollevano dubbi di legittimità sulla transazione ► La replica della Asl: «L'accordo ha fatto risparmiare per 157.400 euro a favore del medico Fabrizio Cristofari all'azienda i maggiori costi di un'eventuale vertenza legale»

## IL CASO

A detta della Asl il procedimento chiuso in maniera così diretta e spedita ha fatto risparmiare all'azienda sanitaria un bel po' di soldini. Secondo i sindacati, invece, all'iter è stata riservata una corsa preferenziale riziata da presunte illecitimità che potrebbero configurare persino un danno erariale. Oggetto della disputa la conciliazione con cui il commissario straordinario della Asl Luigi Macchitella ha riconosciuto a Fabrizio Cristofari, direttore del pronto soccorso del presidio ospedaliero Alatri-Anagni, 157.400 euro a titolo delle differenze retributive maturate dal marzo 2005 al maggio 2016 sia per l'incarico conferito ad interim di responsabile della cardiologia pediatrica sia un diverso valore economico degli incarichi sospesi. A sollevare dubbi sulle modalità in cui è stata chiusa la transazione sono stati i sindacati Fials e Ugl in due note distinte. La Fials, che sul caso ha presentato un esposto alla Corte dei Conti, punta il dito contro l'irregolarità dell'atto che «non risulta adottato né proposto dalla competente struttura legale della Asl, ma, piuttosto, direttamente dal manager che ha avvocato a sé la pratica». Il segretario della Fials Francesco d'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tommaso ricordano che la Asl, in altri casi simili, soprattutto in quelli riguardanti le differenze economiche degli incarichi ad interim, si è sempre opposta in sede giudiziale riuscendo ad ottenere anche una riduzione del 20-30 per cento rispetto a quanto richiesto. Un dato che non si erince dall'accordo in questione. «Nel verbale - scrive la Fials - non v'è cenno ad una riduzione delle pretese in quanto si dice che il dottor Cristofari è disponibile a percepire 157.400 euro senza richiamare la somma che sarebbe spettata, per cui, non risultando chiare le «reciproche concessioni». E sul dettaglio delle «voci» punta i piedi anche dell'Ugl Frosinone che chiede se nei 157.400 euro riconosciuti a Cristofari rientrano anche le somme riconducibili all'incarico ad interim che, scrive il segretario Rosa Roccatani, «non prevede ulteriori retribuzioni ma solo un premio di produttività». Da verificare, secondo l'Ugl, anche se una parte delle retribuzioni all'epoca non pagate e ora riconosciute non sia prescritta. In una nota stampa giunta ieri la Asl

## Somme da recuperare

Altra che volontà di ridurre il contenzioso, come assicura la Asl. La Fials sostiene che, nel caso della conciliazione al medico Fabrizio Cristofari (che è anche presidente dell'Ordine dei Medici di Frosinone), si «tratterebbe di una agevole scorticata' utilizzata per percepire somme (alle quali si avrà anche diritto), ma senza lo scomodo dell'azione giudiziaria (come avvenuto con altri dipendenti palesemente discriminati) e con una tempistica assai più veloce e senza aver ben chiara qual è la convenienza aziendale». E a proposito di trasparenza, il sindacato autonomo fa osservare che nel verbale di conciliazione «non vi è cenno neppure se in precedenza il dottor Cristofari abbia o meno percepito somme per il medesimo titolo per cui avremmo dovuto essere detratte per evitare una duplicazione parziale di pagamento. Risulterebbe una recente iniziativa dell'ufficio legale intesa al recupero di somme, non più praticabile in ragione della transazione». La Asl ha replicato su questo punto sostenendo che «l'eventuale recupero di somme cui si è fatto riferimento è stato sospeso a seguito di diffida dell'interessato di approfondimento della problematica e che ora alla Asl, anziché alimentare il contenzioso, si compiono istruttorie e conciliazioni più attente che portano ingenti risparmi sulle spese legali e interessi».

P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ha risposto ai dubbi sollevati dai sindacati. In primo luogo si evidenzia che Macchitella, a partire dal suo insediamento alla guida dell'azienda sanitaria, si è posto l'obiettivo, in linea con un orientamento diffuso nella pubblica amministrazione, di «ridurre se non eliminare del tutto l'imponente contenzioso legale ereditato, quasi del tutto costituito da rivendicazioni dei dipendenti e frutto di un periodo gestionale di scarso dialogo». Nel merito della questione, la Asl precisa che a Cristofari, sulla scorta di un parere legale e delle cause legali vinte dallo stesso, sono state corrisposte «spettanze per le funzioni svolte in incarichi di elevata responsabilità portati a compimento per anni con efficacia». Una situazione, ricorda l'azienda sanitaria, «già lamentata dall'interessato e riconosciuta come fondata durante la gestione Mirabella ma non ufficialmente conclusa solo per le note e drammatiche vicende che, purtroppo, hanno investito l'allora manager». L'accordo transattivo, assicura l'azienda sanitaria senza tuttavia fornire l'esatta cifra (come richiesto dai sindacati), ha fatto risparmiare «almeno un 25/30 per cento sulle spettanze e con tutta probabilità un 50 per cento all'esito di vertenza legale». Vertenze in cui la Asl, precisa la nota, ha quasi sempre perso.

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SOMMA  
RICONOSCIUTA  
PER DIFFERENZE  
RETRIBUTIVE  
MATURATE  
A PARTIRE DAL 2005**



L'ingresso della sede della Asl di Frosinone

**SULLA VICENDA  
IL SINDACATO  
AUTONOMO  
HA PRESENTATO  
UN ESPOSTO  
ALLA CORTE DEI CONTI**

«**A**llo Spaziani nessun ricoverato nei corridoi di Reparto»: lo assicura la direzione generale della Asl di Frosinone con una nota diffusa ieri dal capo ufficio stampa Marco Ferrara. «Sono giorni che si ripetono articoli di stampa ed interventi politici senza che i protagonisti abbiano effettuato la pur minima constatazione. Qualche giorno fa avevamo informato sulle nuove misure attivate dall'Asl per fronteggiare il sovraffollamento nel Pronto Soccorso dello Spaziani. Avevamo anche aggiunto che in periodi eccezionali (come quello vissuto nella settimana per le tante ragioni spiegate nel Comunicato del 28/01/2016), la Asl avrebbe "attivato le necessarie procedure regionali" per aumentare il numero dei ricoverati nei Reparti (non nei corridoi come qualcuno strumentalmente sta sostenendo). La Direzione Aziendale - informa la nota dell'Asl - ha compiuto oggi (ieri - ndr) sopralluoghi e verifiche nelle Divisioni e nello stesso Ps ed ha potuto constatare "de visu" - come potevano fare anche tutti coloro lo avessero voluto senza affidarsi ad accuse non fondate - che non vi è in alcun reparto un degente nei corridoi, che negli stessi sia i degenti che il personale hanno potuto verificare l'ottimo stato di pulizia ed ordine, che nessuna sala d'attesa è stata occupata per ricoveri, etc. etc. Oltre ciò si è potuto constatare che al Pronto Soccorso di Frosinone, descritto con affermazioni fuorvianti e forse interessate, vi erano solo poche unità di pazienti nel corridoio destinati ad essere eliminati da fine mese. Detto questo - spiega ancora la nota della direzione Asl - ribadiamo che le azioni messe in campo stanno dando buoni risultati e cioè "sovraffollamento inesistente nei Reparti e dimezzato di oltre il 50% al Pronto Soccorso". Entro fine mese, si ripete ancora una volta, le nuove assunzioni andranno in porto e permetteranno di mettere a regime il Pronto Soccorso e di velocizzare l'attività di ricovero grazie: - all'apertura della Medicina d'Urgenza (+ 8 posti letto); - all'ampliamento della holding area (+ 5 posti letto); - all'apertura di posti letto presso l'Ospedale di Alatri; - all'attivazione in Pronto Soccorso di "percorsi veloci" per i ricoveri pediatrici e di "percorsi veloci" per ostetricia e ginecologia; - alla dislocazione all'interno del Pronto Soccorso degli specialisti per le consulenze di Ortopedia, Chirurgia, Cardiologia, etc. etc. Tutto questo - conclude la nota di Ferrara - è quello che il Manager sta facendo e che sta dando i lusinghieri risultati descritti. Non ci si chiede però di fare facili polemiche e dibattiti strumentali».

Per una polemica a cui la Asl risponde una se ne apre. Stavolta a scivolarla è l'organizzazione sindacale Fials. A seguito di vari esposti della Fials con i quali si contestava l'attribuzione sempre ai medesimi legali delle controversie aziendali, la Asl di Frosinone nel 2011 ha adottato una cosiddetta "Short list" di avvocati del libero Foro cui attingere per il conferimento degli incarichi difensionali e per assicurare im-



NEL CERCHIO IL COMMISSARIO MACCHITELLA. QUI SOPRA UNO SCORCIO DELLA "CITTÀ DELLA SALUTE" DI VIA FABI

**Sfascio sanitario - Secondo la direzione aziendale troppe strumentalizzazioni politiche distorcerebbero la realtà. «Entro fine mese le assunzioni per il Ps»**

## La Asl: «Niente pazienti nei corridoi Situazione migliorata allo Spaziani»

**Ma la Fials va alla carica sull'incetta di incarichi legali da parte di avvocati di Roma: «Intervengano i presidenti degli ordini di Frosinone e Cassino»**

parzialità nelle scelte. «Nonostante il relativo elenco sia stato predisposto con numerosi avvocati - commentano il segretario provinciale Fials, Francesco D'Angelo ed il legale, Giuseppe Tomasso -, sia allora sia oggi, non risultano chiari i criteri utilizzati per la individuazione dei

singoli avvocati atteso che i mandati difensionali della ASL vengono attribuiti sempre a pochi "prescelti" e tra questi ve ne è qualcuno che giunge a cifre di rispetto sia per il numero di controverse sia per le somme percepite. E' il caso, dell'avv. R.V. del Foro di Roma alla quale dal

1° febbraio 2011 al 09 settembre 2015 è stata pagata la somma di € 834.765,30 (di cui € 315mila 220,39 nel solo 2013) per una serie di controversie in gran parte seriali, attinenti al trattamento economico della dirigenza (soprattutto per art. 18, pesatura economica degli incarichi), con

memorie di costituzione in gran parte identiche, 'copia e incolla'. Peraltro, la somma è da considerare parziale atteso che sono stati costituiti in numerosissimi casi per dette controversie solo accenti di € 516 o € 1.250,00 e che, quindi, alla definizione delle cause, ad oggi ancora pendenti, dovranno essere integrate con ulteriori parcelle. Facile prevedere che si giungerà ben oltre 1 milione di euro. E' lecito chiedersi - tirano le somme D'Angelo e Tomasso - se i legali della Provincia di Frosinone siano professionalmente inadeguati visto che vengono preferiti sistematicamente (fatta qualche eccezione) a quelli del Foro di Roma e per quale ragione i Presidenti degli Ordini di Frosinone e Cassino non ritengono di intervenire. E' lecito chiedersi per quale ragione si fanno gli avvisi per i legali se poi non risultano chiari i criteri di chiamata. Né potrebbe sostenersi che quando si tratta di cause del medesimo oggetto vengono attribuite per continuità al medesimo legale che, peraltro, vi provvede con memorie 'copia in colla', perché è tanto ovvio precisare che la natura delle cause presso la Asl sono a numero chiuso nel senso che bene o male sempre le medesime».

## Veroli, l'alberghiero "Baronio" trova spazio nei locali del liceo scientifico "Sulpicio"

Proseguono con grande interesse le iscrizioni per la sede distaccata dell'Alberghiero dell'Istituto Superiore "Cesare Baronio" a Veroli, tanto risulta l'attrattiva dei giovanissimi verso lo studio e la specializzazione che gli istituti alberghieri riescono, da tempo ormai, a garantire nei settori economici dell'accoglienza e della ristorazione. «La spinta proviene dall'Istituto Superiore "Cesare Baronio" - dicono il sindaco Simone Cretaro e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Cristina Verro - in quanto vanta una forte tradizione sostenuta da ampi consensi e riconoscimenti. I risultati già ottenuti dallo stesso, nella sede di Sora, sono il frutto di una didattica innovativa che ha consentito all'Istituto, presente e vivo sul territorio, di acquisire un'identità professionale riconoscibile e spendibile nel mercato del lavoro». La sede dell'alberghiero a Veroli troverà spazio nei locali del liceo scientifico "G. Sulpicio" dove gli studenti sa-

ranno impegnati nella didattica. Per quanto concerne i laboratori per la pratica connessa all'accoglienza ed alla ristorazione, sono in fase avanzata accordi e convenzioni con operatori del settore locali. «Anche come logistica - aggiunge il sindaco, Cretaro - stiamo organizzando collegamenti per Veroli che prevedono navette da ogni direttrice per raggiungere e ripartire dal nostro centro storico. L'Amministrazione, grazie anche alla collaborazione e sinergia con il preside dell'Istituto Cesare Baronio, Vinicio Del Castello e della Provincia di Frosinone, in particolare con il presidente Antonio Pompeo e l'Assessore Germano Caperna, punta molto su tale nuovo assetto di offerta formativa perché è un'opportunità per gli studenti e per il territorio». Tutti gli studenti interessati, potranno effettuare le iscrizioni, collegandosi al Sito Istituzionale del MIUR [www.iscrizionionline.it](http://www.iscrizionionline.it) entro il 22 febbraio 2016.



SIMONE CRETARO

# Incarico a medico in pensione, esposto

► La Fials contesta la delibera Asl di venerdì per la consulenza ► L'atto del commissario Macchitella sarà inviato alla Corte dei Conti e alla Procura: «Sarebbe illegittimo e nullo»

## SANITÀ

È bufera all'Asl di Frosinone perché dopo il caso del dottor Fabrizio Cristofari, al quale sono stati riconosciuti 157 mila euro di arretrati a seguito di una complessa conciliazione, ora scoppia il caso di un incarico da 50 mila euro l'anno ad un medico in pensione nominato nello staff dei collaboratori del commissario straordinario Luigi Macchitella. A presentare il nuovo esposto è sempre il sindacato Fials che ha agito nello spazio di 48 ore. Infatti venerdì scorso la nomina e la firma del contratto di collaborazione con l'Asl di Frosinone per il dott. Giovanni Cirillo, ex dirigente sanitario responsabile del laboratorio analisi dell'ospedale di Cassino, in pensione, 66 anni di Arce, è ieri, domenica, l'esposto. Per il segretario regionale e provinciale del sindacato, Francesco D'Angelo, tale incarico «risulterebbe affetto da palese illegittimità e nullità perché si pone in contrasto con la vigente normativa che disciplina gli incarichi all'interno della P.A. con particolare riferimento al personale collocato in quiescenza e che impone da un lato la gratuità e dall'altro una particolare professionalità non rinvenibile all'interno dell'azienda e una scadenza predeterminata». L'esposto verrà inviato oggi dall'avvocato Giuseppe Tomasso della Fials alla Corte dei Conti a Roma e alla Procura della Repubblica di Frosinone oltre che alla regione Lazio e alla stessa direzione dell'Asl. Il sindacalista spiega: «È un contratto per prestazioni di lavoro intellettuale autonomo ad un medico collocato in quiescenza per raggiungimento dei limiti di età ed anzianità contributiva nel 2015. L'incarico prevede la corresponsione annua di 50 mila euro, a presentazione fattura, con validità fino alla scadenza del commissariamento della Asl di Frosinone».

## LE MOTIVAZIONI

Il sindacalista contesta la delibera commissariale in merito alle funzioni del dottor Cirillo e scrive: «Si fa riferimento alla necessità di un supporto e collaborazione alla gestione commissariale e si richiama il precedente management che già aveva conferito il medesimo incarico, anche se si omette di riferire che era stato stipulato a titolo gra-

tuito». Si ricorda poi che Macchitella già ad aprile scorso aveva assegnato l'incarico a Cirillo prevedendo un rimborso spese mensile «per poi giungere oggi al corrispettivo di 50 mila euro annui». E D'Angelo fa rilevare che «né nella delibera, né nel contratto stipulato si fa richiamo allo stato di quiescenza del dott. Cirillo, né tantomeno si specifica quale sia la particolare professionalità e competenza ritenuta essenziale per la gestione commissariale attesa che si tratta comunque di un dirigente sanitario di laboratorio analisi». La Fials chiede perciò alla Procura della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di indagare per accertare la sussistenza di possibili responsabilità sotto diversi profili. Né l'Asl e né il dottor Cirillo hanno voluto fare dichiarazioni in merito. Probabilmente lo faranno oggi. A chiedere di rimanere nell'azienda, come si legge nella delibera commissariale, era stato lo stesso Cirillo. Il legale della Fials cita una serie di leggi e norme in materia di incarichi a personale della pubblica amministrazione in quiescenza da prestare a titolo gratuito e per un solo anno. Solamente eventuali rimborsi spese. È il caso dell'ing. Pio Pacini, attuale dirigente dell'ufficio tecnico del comune di Cassino, andato in pensione il 31 dicembre 2015, è stato riassunto per tutto il 2016 con la clausola "a titolo gratuito" per poter seguire diversi progetti in itinere e in particolare il caso Acea per la sua conoscenza dell'acquedotto. Il comune ha già pubblicato il bando per un nuovo dirigente in sua sostituzione.

Domenico Tortolano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SECONDO IL SINDACATO  
LA PRESTAZIONE  
DOVREBBE ESSERE  
GRATUITA. NÉ L'ASL  
NÉ L'INTERESSATO  
PER ORA REPLICANO



SANITA' / LA MOBILITA' PER RECLUTARE OTORINOLARINGOIATRI

## Denuncia Fials: assunzione illegittima

Con deliberazione n. 1024 del 3 agosto 2016 la Asl di Frosinone ha stabilito di prendere atto che all'avviso di mobilità regionale per il reclutamento di 2 dirigenti medici di otorinolaringoiatria di dichiarare vincitore l'unico sanitario che aveva inoltrato domanda, il dott. A. M. e per l'effetto disporre il trasferimento con decorrenza 16 settembre 2016. «Ebbene - evidenzia la Fials per bocca del segretario Francesco D'Angelo e del legale Giuseppe Tomasso -, il sanitario è in servizio presso l'Ospedale San Carlo di Nancy (ente di apparenza della Luigi Maria Monti srl di Roma con socio unico, assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Villa Maria Spa di Lugo -Ra). Non solo, ma, aspetto rilevante, risulterebbe che il citato sanitario non sia stato assunto con procedura concorsuale presso detta struttura sanitaria proprio perché privata, per cui, di fatto, l'eventuale mobilità e trasferimento consentirebbe l'ingresso nei ruoli della pubblica amministrazione, ovvero della ASL di Frosinone, in palese violazione di legge. Non viene in discussione la indiscussa professionalità del sanitario, ma, piuttosto, il fatto che tale procedura risulterebbe illegittima e di fatto nulla (e nulla l'assunzione per trasferi-

mento e relativo contratto) perché si porrebbe in violazione con norme imperative relative al reclutamento di personale nelle pubbliche amministrazioni».

«In verità, la stessa Asl con delibera n. 640 del 5 maggio 2016 nel prendere atto della sola domanda pervenuta del citato dottore - tirano le somme D'Angelo e Tomasso - aveva stabilito di non ammettere lo stesso perché con DCA n. 00413/2014 si era stabilito che l'Ospedale di Nancy non rientrava tra le strutture accreditate con il SSR. Di lì a breve, poi, il Commissario Straordinario, dott. Macchitella, unitamente al Direttore amministrativo aziendale ff, Dott. Brusca, revocava la non ammissione con deliberazione n. 601 del 23 maggio 2016. Senonché non si tenuto affatto conto che la mancata assunzione tramite procedura selettiva/concorsuale pubblica costituisce l'ostacolo insuperabile che non consente il transito nei ruoli della Asl di Frosinone neppure ove si vogliano utilizzare altri istituti contrattuali (comando o distacco che può avvenire solo tra PPAA)». Per tali ragioni la Fials ha di già inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Frosinone e alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

# Cause Asl: scontro sugli incarichi

► Il sindacato Fials: «Vengono scelti sempre gli stessi, malgrado un apposito elenco. Appello agli Ordini di Frosinone e Cassino» ► Rosalba Valenzano, legale romana, replica: «Il mio sta producendo un notevole risparmio per l'Azienda»

## SANITÀ

«Gli incarichi? Solo per pochi avvocati».

È l'ultima frecciata che la Fials (tramite i suoi rappresentanti Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso) rivolge alla direzione Asl. «A seguito di vari esposti della Fials - affermano - con i quali si contestava l'attribuzione sempre ai medesimi legali delle controversie aziendali, la Asl di Frosinone, nel 2011, ha adottato una cosiddetta *Short list* di avvocati cui attingere per il conferimento degli incarichi e per assicurare imparzialità nelle scelte».

Ebbene, sostiene il sindacato, nonostante il relativo elenco sia stato predisposto con numerosi avvocati, ancora oggi i mandati difensivi della Asl vengono attribuiti sempre a pochi «prescelti» e tra questi ve ne è qualcuno che giunge a cifre di rispetto sia per il numero di controversie sia per le somme percepite. E qui il sindacato fa nome e cognome: «È il caso dell'avv. Rosalba Valenzano di Ro-

ma alla quale dal 1° febbraio 2011 al 9 settembre 2013 è stata pagata la somma di 834.765 euro (di cui 315.220 euro nel solo 2013) per una serie di controversie in gran parte seriali, attinenti al trattamento economico della dirigenza (soprattutto per art. 18, pesatura economica degli incarichi), con memorie di costituzione in gran parte identiche, tipo «copia e incolla». Peraltro, la somma è da considerare parziale, visto che sono stati corrisposti, in numerosi casi, solo accenti di 516 euro o 1.250 euro e che, quindi, alla definizione delle cause, oggi ancora pendenti, dovranno essere integrate con ulteriori parcelle. Facile prevedere che si giungerà ben oltre un milione di euro. È lecito chiedersi se i legali della Ciocciaria siano professionalmente inadeguati visto che vengono preferiti sistematicamente (fatta qualche eccezione) a quelli del Foro di Roma e per quale ragione i Presidenti degli Ordini di Frosinone e Cassino non ritengono di intervenire».

Immediata la replica dell'avv. Rosalba Valenzano: «Magari avessi percepito quelle cifre...! La verità è che il sindacato si è attivato ora che gli esiti delle controversie (purtroppo per loro) vanno in ben altra direzione rispetto al passato. Peraltro, le mie parcelle subiscono un abbattimento (dal 30 al 50%) per via della continuità con cui seguono le cause dell'Azienda Sanitaria. E comunque nel 2013 ho incassato molto ma molto meno della cifra indicata. Dovrei controllare la Denuncia dei redditi, ma non ho difficoltà a farlo nei prossimi giorni...».

«Poi - prosegue l'avvocato Valenzano - va detto che il mio lavoro sta producendo un risparmio notevole per la Asl di Frosinone e, dunque, per tutti i contribuenti. E mi spiego: negli ultimi due anni i giudici del lavoro di Frosinone e di Cassino hanno rigettato una quarantina di istanze presentate da medici (sovente con l'assistenza del medesimo legale della Fials) che chiedevano il risarcimento dei danni per il mancato conferimento di incarichi dirigenziali. E la Asl, in questo modo, ha risparmiato parecchie centinaia di migliaia di euro». Grosso modo, va detto, le richieste di ciascun medico oscillavano ed oscillano (considerato che molte controversie sono ancora in corso) dalle 50 alle 60 mila euro a testa.

«Infine - conclude l'avvocato Valenzano - va detto anche che se una linea difensiva produce i suoi frutti è del tutto pacifico che sia confermata. Mi stupirei, invece, del contrario... Anche perché, giova rammentarlo, la scelta dei legali esterni deve avvenire su base fiduciaria».

A. Sim.



FROSINONE L'Azienda sanitaria di via Fabi

## Cassino

### Fermato con documenti falsi,

► una pattuglia della Polizia Stradale di Cassino, in servizio di pattugliamento autostradale, ferma per un controllo una Fiat Panda con 3 persone a bordo. Gli occupanti, tre catanesi rispettivamente di 45, 27 e 25 anni, forniscono ai poliziotti documenti necessari alla loro identificazione. Agli agenti non sfugge però un particolare mancante nella carta d'identità esibita dal ventisettemme: il timbro del comune emittente. Accompagnato negli Uffici della Sottosezione Polstrada, il giovane ha confessato la sua vera identità, sempre catanese ma dell'età di 31 anni. I riscontri degli operatori di polizia fanno



emergere a carni numerosi precetti. L'uomo, arrestato, è stato messo in possesso e fabbricato documenti d'identità falsi, è stato messo a disposizione della Procura di Cassino. In un sottoposto a procedimento penale.

NEGLI ULTIMI DUE ANNI I GIUDICI DEL LAVORO HANNO RIGETTATO UNA QUARANTINA DI ISTANZE PRESENTATE DAI MEDICI

## Cassino, S. Raffaele

Ugi Sanità denuncia: «Nessuna soluzione definitiva dalla Regione Lazio per le problematiche del San Raffaele di Cassino». L'incontro che si è tenuto ieri a La Pisana non ha soddisfatto i segretari provinciali dell'Ugi Sanità di Roma e di Frosinone, Gianluca Giuliano e Rosa Roccatani: «Dall'incontro presso la Regione Lazio non sono purtroppo emerse soluzioni definitive per il completo superamento delle problematiche del Gruppo San Raffaele Spa - riferiscono i sindacalisti - ma abbiamo comunque ottenuto rassicurazioni circa il mantenimento degli impegni presi dall'Ente al fine di garantire i livelli occupazionali». «Spero vivamente che le rassicurazioni non siano le solite chiacchiere a cui ci ha abituato il governo regionale - è il commento del consigliere regionale di Forza Italia Mario Abbruzzese - Ci sono in ballo 2000 posti di lavoro e 1500 posti letto sul territorio».

A. M. M.

IL NUOVO REPELLENTE

## ASL DI FROSINONE

# Uno psichiatra al Recup, la Fials: ma che c'azzecca?

«Che le prenotazioni e le liste di attesa fossero un problema di difficile soluzione e che l'utenza si ribelli e si innervosisca sono fatti noti, ma pensare di nominare responsabile della struttura semplice RECUP (centro unico prenotazioni) uno psichiatra è una iniziativa aziendale a dir poco stupefacente oltre che illegittima»: lo sostiene in una nota diffusa ieri la Fials, per bocca del segretario **Francesco D'Angelo** e del legale **Giuseppe Tomasso**. Con delibera n. 02.11.2016 n.1396 ha nominato responsabile del RECUP (struttura semplice, centro prenotazioni, gestito da una società privata) il dott. ..., dirigente medico assunta dalla Asl di Fro-

sinone quale psichiatra. «L'iter che ha condotto a tale nomina ha richiesto un intervento correttivo per adattare il bando alle esigenze di chi doveva essere nominato - sostiene la Fials -, tant'è che, inizialmente, con delibera n. 1068 del 11.08.2016 era stato previsto quale requisito di partecipazione il profilo di dirigente medico nella disciplina di Igiene ma, di lì a breve, con delibera n.1096 del 25 agosto 2016 la Asl ha integrato il requisito prevedendo e/o il possesso della specializzazione in igiene. In sostanza, mentre il primo bando risultava corretto perché faceva riferimento alla disciplina di assunzione, ora, a tale requisito si aggiunge l'eventuale

specializzazione che il medico ha acquisito a prescindere dalla area/disciplina di assunzione. Sta di fatto che il dott. ... è stato assunto alla Asl nella disciplina di psichiatria ma, guarda caso, ha anche la specializzazione in igiene (che non attiene all'assunzione). Orbene, al di là dell'ovvio e comprensibile interrogativo che sorge spontaneo ovvero 'che c'azzecca uno psichiatra al Centro Prenotazioni della ASL quale responsabile', va evidenziato che la normativa legislativa e contrattuale nonché specifiche direttive regionali, fanno espresso divieto di utilizzare il dirigente medico in un'area e/o disciplina diversa da quella per la quale si è

proceduto all'assunzione. Nel nostro caso - concludono D'Angelo e Tomasso -, è evidente che la correzione dell'avviso con riferimento ai requisiti si è resa necessaria per nominare il dott. ..., ma la modifica è illegittima e contraria palesemente al quadro normativo e contrattuale. La Fials ha formulato apposito esposto sia alla Regione Lazio per verificare se è interesse della Regione vigilare sulla corretta applicazione normativa e delle proprie direttive sia alla Procura di Frosinone nonché alla Procura della Corte dei Conti per accertare se la condotta adottata in palese violazione della normativa possa configurare profili di responsabilità».



«La somma è da considerarsi ancora parziale e deve essere integrata»

# Ombre sulle spese legali della Asl

**Conti in tasca Fials:** «Quasi un milione di euro in cinque anni all'avvocato Rosalba Valenzano di Roma»  
**I dubbi del sindacato:** «Ad oggi non risultano ancora ben chiari i criteri di individuazione dei legali»

## TRASPARENZA

PIERFEDERICO PERNARELLA

Opacità sugli incarichi legali della Asl di Frosinone. La Fials, in una nota firmata dal segretario provinciale Francesco D'Angelo e dall'avvocato Giuseppe Tomasso, torna a bomba sulla questione già oggetto in passato di esposti e denunce. Nonostante la Asl, a partire dal 2011, a seguito di una denuncia della Fials, si sia dotata di una short list da cui attingere per il conferimento degli incarichi, secondo il sindacato «ancora ad oggi non risultano chiari i criteri utilizzati per la individuazione dei singoli avvocati atteso che i mandati defensionali della Asl vengono attribuiti sempre a pochi prescelti».

Tra questi, in particolare, la Fials ne segnala uno: quello dell'avvocato Rosalba Valenzano del Foro di Roma. Alla professionista, secondo quanto scrivono D'Angelo e Tomasso, «dal 1 febbraio 2011 al 9 settembre

2015 è stata pagata la somma di 834.765,30 euro, di cui 315.220,39 soltanto nel 2013, per una serie di controversie in gran parte seriali, attinenti al trattamento economico della dirigenza, soprattutto per l'articolo 18 e la pesatura economica degli incarichi». Procedimenti in cui, scrive ancora la Fials, sono state prodotte «memorie di costituzione in gran parte identiche, 'copia e incolla'». La Fials segnala anche che la somma corrisposta all'avvocato Valenzano è ancora parziale in quanto in numerosi casi all'avvocato sono stati riconosciuti per il momento soltanto acconti dai 516 ai 1.250 euro. «Facile prevedere dunque - scrivono - che si arriverà ben oltre il milione di eu-

ro». La Fials quindi prosegue ponendo un dubbio: «È lecito chiedersi se i legali della provincia di Frosinone siano professionalmente inadeguati visto che vengono preferiti sistematicamente, fatta qualche eccezione, a quelli del Foro di Roma e per quale ragione i presidenti degli Ordini di Frosinone e Cassino non ritengono intervenire. È lecito chiedersi per quale ragione si fanno gli avvisi per i legali se poi non risultano chiari i criteri di chiamata. Né potrebbe sostenersi che quando si tratta di cause del medesimo oggetto vengono attribuite per continuità al medesimo legale che, peraltro, vi provvede con memorie "copia e incolla", perché è tanto ovvio precisare che la natura delle cause presso la Asl sono a numero chiuso nel senso».

Nel 2015 la Asl di Frosinone, stando ai dati pubblicati dal sito del Governo [soldipublic.gov.it](http://soldipublic.gov.it) per gli incarichi legali ha speso 1.347.994,73 euro. ●

**Dopo diverse rimostranze era stata approntata una short list**



L'Asl di Frosinone è finita nel mirino del sindacato Fials per le spese legali sostenute



## Pochi professionisti per numerosi incarichi Ecco la mappa

**Sveltano il romano Guido De Santis e il ciociaro Marzi**

### IL DATO

Pe farsi un'idea della mappa geografica degli incarichi legali della Asl è possibile consultare la lista delle consulenze assegnate nel 2014. Una buona parte è rimasta in capo ai legali interni: Stefano Cavaliere e Francesco Manzi. Per gli esterni, invece, emerge che su un totale di 38 avvocati assegnatari (più dei 20 inseriti nella short list), 25 appartengono al foro di Frosinone e Cassino. La maggior parte degli incarichi è stata affidata a due avvocati di Roma: Rosalba Valenzano e Guido De Santis, quest'ultimo nato a Cassino, ma appartenente al Foro della Capitale. A De Santis invece è andata più di una ventina di incarichi

sia di materia civilistica che penale. Tra questi spicca il procedimento relativo alla vicenda del "San Raffaele" di Cassino, una presunta truffa milionaria al sistema sanitario, nell'ambito del quale la Asl si è affidata all'avvocato De Santis per la costituzione di parte civile. Al resto dei legali forestieri sono stati assegnati incarichi singoli. Così come alla stragrande maggioranza degli avvocati della provincia di Frosinone, fatta eccezione per l'avvocato Domenico Marzi, l'ex sindaco di Frosinone, che, a fronte di circa una ventina consulenze, è l'avvocato ciociaro che ha lavorato di più con la Asl di Frosinone sia con procedimenti di natura civilistica (cause di precariato) che penale (risarcimenti danni per eventi lesivi). Seguono Sandro Salera e Nicola Di Tomassi che si sono aggiudicati una quindicina di incarichi. Tutti gli altri non superano 15 incarichi. ● P.P.

## Denuncia Fials: mobilità trasformata in distacco Così l'azienda individua lo stesso professionista

«Con delibera n. 640 del 5 maggio 2016 la Asl aveva indetto avviso di mobilità di personale per titoli e colloqui per due Dirigenti Medici di Otorinolaringoiatria e all'esito della procedura era stato nominato vincitore dott. ..., con effetto 16.09.2016. Senonché la Regione Lazio non ha concesso il Nulla Osta e la stessa Fials aveva formulato esposto alla competente Procura, deducendo l'impossibilità di utilizzare l'istituto della mobilità tra la ASL di Frosinone e l'Ospedale san Carlo di Nancy, soggetto privato, gestito dalla società Luigi Maria Monti srl dal quale proveniva il citato sanitario. Senonché il Dott. Macchitella con Delibera 1415 del 08.11.2016 ha stipulato una convenzione con la succitata società privata con la quale la medesima si impegna a 'distaccare', guarda caso, lo stesso Dottore, dipendente della citata Società Privata, presso il reparto di OTR del P.O. di Frosinone»: la sottolineatura arriva dalla Fials

e in particolare dal segretario Francesco D'Angelo e dal legale Giuseppe Tomasso.

«La mobilità di un otorino in ambito regionale per coprire una carenza di organico si trasforma in 'distacco' pur di prescegliere sempre il medesimo sanitario al quale viene riconosciuta la somma mensile di € 6.480,00 dal 01.11.2016 al 30.10.2017, per un totale di € 84.240,00, con possibile incremento delle voci variabili della retribuzione - ricorda nella sua nota la Fials -. Non solo, seppur inserito nell'attività clinica assistenziale del reparto OTR la convenzione prevede che dipenda direttamente ed esclusivamente dal Direttore Sanitario del P.O. e dal Direttore Generale, esautorando completamente il primario del Reparto dal potere di gestione del Sanitario, evidentemente per evitare il suo utilizzo per coperture di esigenze funzionali del reparto, ed infatti, anche le ferie ed i congedi, nonostante peraltro la natura autonoma del-

l'attività, saranno concessi direttamente ed autonomamente dalla Direzione Generale. Non risultano peraltro né la natura delle funzioni e mansioni che verranno espletate facendosi riferimento generico all'incremento dell'attività specialistica dell'OTR né l'orario di lavoro che dovrà essere osservato parlandosi nella convenzione solo di fogli di presenza. E evidente - tirano le somme D'Angelo e Tomasso - la illegittimità del distacco sia perché tale istituto viene utilizzato tra un soggetto privato e la pubblica amministrazione, sia perché il distacco, per definizione, viene concesso nell'interesse della società distaccante, sia perché se si fosse voluto far acquisire maggiore competenza professionale ai dirigenti medici della ASL di Frosinone, avrebbe dovuto farsi ricorso non ad un avviso di mobilità ordinaria, ma piuttosto ad un bando con requisiti e prescrizioni dettagliate per alta professionalità».

## La Fials: «E il commissario tappò la bocca ai direttori sanitario e amministrativo»

### SANITA'

L'appello a stemperare i toni è giunto dalla Direzione generale. In un clima infuocato - dove in gioco ci sono delle indennità accessorie per i medici (a giorni si esprimerà, in merito, il giudice del lavoro) con relativo scambio di accuse tra il sindacato Fials e l'avvocato della Asl - l'Azienda Sanitaria aveva auspicato un clima più sereno precisando che il contenzioso (per la maggior parte) deriva dalle gestioni precedenti.

Ebbene, a questo appello ha prontamente risposto la Fials tramite i suoi rappresentanti Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso.

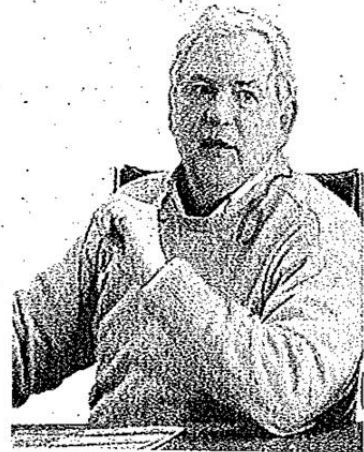
Scriva la Fials: «Poco importa se si chiamano direttori generali o commissari straordinari - che poi è lo stesso - perché sono grandi illusionisti, riuscendo a far sparire quello che uno vede ed attirare l'attenzione su altro. Apprendiamo che anche il commissario Macchitella, al pari dei suoi predecessori Mastrobuono, Mirabella, Zotti, si tira fuori dal contenzioso aziendale perché ereditato dal predecessore. Nessuno, in sostanza, è colpevo-

le o meglio il responsabile è sempre chi ci ha preceduto. Un aspetto, poi, li accomuna: la promessa di diminuire il contenzioso, promesse che non costa nulla fare perché si sa che nessuno ne chiede il conto, evidentemente perché la spesa storicizzata annuale di 6/7 milioni di euro risvegliasse interessi di molti. Macchitella non è diverso dagli altri: e lo possiamo affermare con cognizione di causa visti i primi segnali nei tre mesi di gestione: a fronte di numerose richieste sindacali di intervento del Commissario per evitare talune controversie, il dott. Macchitella non si è degnato neppure di riscontrare le richieste per cui è evidente che l'unica soluzione che rimane è quella giudiziale».

Il sindacato, poi, ricorda una

**IL SINDACATO:  
«STRANO CHE  
LE RESPONSABILITÀ  
DEI CONTENZIOSI  
SIANO SEMPRE  
DEI PREDECESSORI»**

riunione (quella del 5 febbraio) nella quale «senza alcuna educazione istituzionale Macchitella ha esordito sostenendo che i Direttori Amministrativo e Sanitario potevano essere presenti ma "senza diritto di parola". Questo la dice lunga sulla modalità gestionale scelta dal Commissario. La Fials sarebbe grata se il commissario volesse accettare un incontro, magari pubblico, per discutere delle questioni aziendali».



Il commissario Macchitella

# Appalto da 20 milioni per i laboratori di analisi, esposto della Fials all'Anac

## SANITA': ATTI NEL MIRINO

Un anno e mezzo di gestazione, due revoche e tre incaricati per preparare i nuovi atti gara. Sono i numeri che raccontano la storia, un tantino travagliata, dell'appalto per l'affidamento della fornitura dei sistemi analitici e materiale di consumo per i laboratori analisi della Asl di Frosinone. Il procedimento è oggetto di un esposto della Fials inviato, tra gli altri, all'Anac, l'Autorità nazionale anti corruzione e alla Procura della Repubblica di Frosinone. Nell'esposto, preparato dall'avvocato Giuseppe Tomasso per conto del sindacato, vengono ripercorse tutte le tappe della vicenda. Tutto ha inizio quando, con una delibera dell'agosto 2015, la Asl indice la gara d'appalto (28 milioni per cinque anni). Nel maggio di quest'anno, però, la Asl ci ripensa, annulla la precedente gara e ne indice un'altra per soli 4 lotti: 20 milioni per cinque anni, con eventuale proroga di due anni. Il termine della scadenza per la presentazione delle offerte sarebbe scaduto ad ottobre, ma il 20 settembre con una delibera, «né redatta né sottoscritta dal responsabile unico del procedimen-

to nella persona del direttore del provveditorato, dottoressa Pisano)», ma su proposta diretta del commissario straordinario Luigi Macchitella, la gara viene revocata. Perché? «Due ditte concorrenti - scrive nell'esposto l'avvocato Tomasso - avevano dedotto in due ricorsi al Tar (ma non v'era stata ancora alcuna



**GARA REVOCATA DUE VOLTE: ORA SE NE OCCUPERANNO LO STAFF DEL MANAGER E UN LEGALE ESTERNO**

pronuncia) che dal capitolato di gara sarebbe risultata favorita di fatto una terza ditta presente sul mercato; tale ditta, a sua volta, con una missiva in risposta ai ricorsi aveva precisato e suggerito all'amministrazione elementi circa l'infondatezza degli stessi». Ma non c'è soltanto questa novità. La Asl, dopo aver revocato la gara, affida l'incarico a Giovanni Cirillo - dirigente medico in pensione e assunto nello staff della direzione generale - di revisionare gli atti della gara. Né la dirigenza amministrativa, né il provveditorato vengono coinvolti in questa nuova fase del procedimento. In compenso, con una delibera dello scorso 4 novembre, sempre su proposta del manager Macchitella, viene nominato l'avvocato Maria Rosaria Russo Valentini per l'attività stragiudiziale di consulenza ed assistenza al responsabile unico del procedimento nella predisposizione degli atti di gara. Rup che, scrive l'avvocato della Fials, nominato dopo gli incarichi assegnati al dottor Cirillo e all'avvocato Russo Valentini, è individuato in un funzionario amministrativo, e non nel direttore del Provveditorato, come nei precedenti bandi di gara.

Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fials denuncia il caos nelle nomine dirigenziali e soprattutto sulla permanenza dei due direttori

Il presidente Zingaretti dovrebbe provvedere alla rimozione dei direttori sanitario e amministrativo ed, in più, si dovrebbe far chiarezza sulle nomine dirigenziali di unità semplici e complesse in corso che sarebbero viziate da presunta illegittimità: è una denuncia allarmata quella che i rappresentanti Fials, il segretario Francesco D'Angelo ed il legale Giuseppe Tomasso, hanno rilanciato nella serata di ieri a margine della fase gestionale all'Asl di Frosinone.

«Già a dicembre del 2015 - scrivono D'Angelo e Tomasso - la Fials aveva richiesto la rimozione del Direttore Amministrativo e Sanitario Aziendale precisando che la loro permanenza risultava del tutto illegittima e poteva configurare un danno erariale per l'esborso di €20.000 mensili lor-



FRANCESCO D'ANGELO

**Avvisi pubblici per la copertura di incarichi senza la preventiva autorizzazione regionale**

di per le retribuzioni corrisposte ai succitati direttori che, tra l'altro, risultano in servizio con un contratto sottoscritto con l'ex Direttore Generale Dott.ssa Ma-

strobuono. Ora, la situazione appare ancor più paradossale: abbiamo due direttori che non avrebbero titolo e legittimazione a svolgere la propria funzione, un commissario straordinario che nomina un ex dirigente (direttore di laboratorio di analisi) quale coordinatore di tutte le funzioni di staff che non sono coordinabili perché del tutto autonome e distinte tra di loro (anticorruzione, trapianti, ufficio stampa, privacy) per cui evidentemente il nominato è stato chiamato a svolgere una funzione conosciuta solo da pochi. Nel frattempo, si fanno avvisi pubblici per copertura di incarichi senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Regione Lazio come prescritto dalla normativa regionale, si bandiscono ben 22 avvisi per il conferimento di incarichi prima-

riali ex art 18 senza che ne sussistano i presupposti contrattuali che li rendono quindi illegittimi, si riattribuiscono incarichi dirigenziali di struttura complessa e dipartimento sulla base del nuovo atto aziendale ai medesimi dirigenti che erano titolari dei diversi incarichi di cui al precedente assetto organizzativo che avrebbero dovuto essere revocati, omettendo qualsivoglia procedura di nomina. La illegittimità sostanzialmente appare diffusa. Si sollecita in ogni caso l'immediata revoca degli incarichi del Da e Ds - concludono i dirigenti Fials - con un immediato intervento del Presidente Zingaretti affinché valutata la situazione ed accertata la illegittimità della situazione solleciti l'adozione di provvedimenti di revoca di entrambi i direttori aziendali».

OGGI IN SEZIONE

## Giovani Democratici ferentinati a congresso

Sabato 13 febbraio alle ore 16:00 presso la sezione del Partito Democratico di Ferentino si terrà il congresso cittadino dei Giovani Democratici. «Un evento non solo per cambiare gli organismi dirigenti, ma anche per aprire un dibattito politico sulla città - afferma il segretario dei Giovani Democratici Giuseppe Zaccari -. Come Giovani Democratici nei prossimi mesi saremo protagonisti di una fase congressuale che rinnoverà completamente la nostra organizzazione giovanile al fine di creare una nuova classe dirigente su tutto il territorio nazionale».





FRANCESCO D'ANGELO (FIALS) E UNO SCORCIO DELLE PALAZZINE ASL DI VIA FABI

**Sanità provinciale - Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso chiedono chiarezza e trasparenza su incarichi e procedure**  
 «Conteggi sulle retribuzioni da dirigente effettuati dagli stessi beneficiari»



**R**ichiesta di chiarezza su una gara da 20 milioni di euro dell'Asl di Frosinone per l'affidamento quinquennale della fornitura dei sistemi analitici e materiale di consumo per i laboratori analisi, poi revocata e corretta. E sull'attribuzione alla dirigenza medica di ben 652mila euro di retribuzione di posizione per aver ricoperto posizioni apicali nelle unità operative complesse - nelle more dell'espletamento dei concorsi - grazie all'applicazione dell'articolo 18. Sono due gli esposti presentati dalla Fials di Frosinone - segretario Francesco D'Angelo e legale Giuseppe Tomasso - all'Anticomunione di Raffaele Cantone, alla procura regionale della Corte dei Conti, alla procura del Tribunale di Frosinone, al presidente della Regione Lazio, nonché commissario per la sanità, Nicola Zingaretti, al commissario Asl Macchitella ed ai detentori sanitario e amministrativo dell'azienda sanitaria. Partiamo dal primo argomento.

La ASL di Frosinone, con delibera n. 905 del 12 agosto 2015 ha indetto una gara per l'affidamento quinquennale della fornitura dei sistemi analitici e materiale di consumo per i laboratori analisi della ASL di Frosinone per un importo di circa 28 milioni. La procedura - spiegano dalla Fials - è stata revocata con avviso del 4 maggio 2016 pubblicato sul sito aziendale Asl. Con deliberazione n. 659 del 13 maggio 2016 è stata indetta una nuova gara per quattro lotti (pubblicata sulla G.U. del 6 luglio 2016) per la durata di cinque anni per un costo di 20 milioni di euro (iva esclusa) con eventuale proroga di due anni. Il 5 settembre 2016, sul sito aziendale appariva l'avviso di proroga dei termini di scadenza di presentazione delle offerte al 6 ottobre 2016 con la motivazione della necessità di far fronte alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori interessati. «Con delibera n. 1199 del 20 settembre 2016, non redatta né sottoscritta dal Direttore del Provveditorato, ma su proposta diretta del Commissario straordinario, poco prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte (6 ottobre 2016) si provvede alla revoca della gara, motivando, al riguardo, che due ditte concorrenti avevano dedotto in due ricorsi al Tar Lazio, sezione di Latina (ma non v'era stata ancora alcuna pronuncia) che dal capitolato di gara sarebbe risultata favorita di fatto una terza ditta presente sul mercato; tale ditta, a sua volta, con una missiva in risposta ai ricorsi aveva precisato e suggerito all'amministrazione elementi circa l'infondatezza degli stessi. Dovendo riformulare parzialmente il capitolato d'appalto con la citata delibera la ASL ha attribuito al dott. G. C. (dirigente medico in stato di quiescenza dall'agosto 2015, posto in staff alla Direzione Generale, dapprima con contratto a titolo gratuito, poi dall'aprile 2016 con un rimborso spese e, da ultimo, con deliberazione 1545 dell'11 novembre 2016 è stata prevista la corresponsione di 650mila annui) il compito di revisione della lex specialis di gara già adottata, nell'ottica di una riformulazione che

corregga espressioni e/o refusi che potrebbero creare incertezza o equivoci e, contestualmente, applichi il metodo di indicare i bisogni dell'amministrazione per creare una combinazione di convenienza tecnico economica complessiva».

«Tale adempimento - sottolinea D'Angelo e Tomasso - viene quindi assegnato ad un dirigente medico collocato a riposo e non alla dirigenza amministrativa e/o alla Struttura Provveditorato. Si stabilisce, infine, che il termine per l'indizione di tale nuova gara sia l'11 ottobre 2016. Senonché, con delibera del 4 novembre 2016 n. 1416, non redatta né sottoscritta dal Direttore del Provveditorato, ma su proposta di nuovo del solo Commissario, la ASL nomina l'avv. M. R. R. V. per l'attività stragiudiziale di consulenza ed assistenza al RUP (responsabile Unico del Procedimento) nella predisposizione e redazione degli atti di gara relativi. A detta data, tra l'altro, non risulterebbe neppure ancora nominato il RUP per cui non si comprende quale possano essere le difficoltà che potrebbero insorgere ateso che è il RUP che dovrebbe evidenziare le possibili difficoltà, come prescinto dal comma 7 dall'art. 31 del d.lvo n. 50/2016. Peraltro, non viene presentato preventivamente alcun progetto di fattura lasciando la quantificazione a presentazione fattura da parte del legale estero che sarà quantificata all'evidenza secondo il valore dell'appalto (20 milioni, oltre iva). La consulenza atterrebbe alla predisposizione degli atti di gara di stretta

competenza amministrativa gestionale della Dirigenza e della Struttura aziendale competente (Provveditorato) che avrebbe dovuto solo effettuare convegni sul bando di già adottato. Non risulta, tra l'altro, revocata la deliberazione n. 1199/2016 per cui anche il dott. C., medico pensionato, concorrerebbe alla correzione, stesura e redazione degli atti gara con l'avv. R. V. Risulterebbe, peraltro, che l'incarico di RUP di recente (e comunque dopo l'attribuzione di detti incarichi) sia assegnato ad un funzionario amministrativo e giuristi al Direttore della Struttura Provveditorato».

Veniamo ora al secondo argomento. «Con delibera n. 901/06/2016 - ricorda la Fials -, la ASL di Frosinone aveva riconosciuto il diritto della Dirigenza amministrativa e professionale che aveva svolto incarichi di struttura complessa ex art. 18 cit, a percepire le differenze retributive quali direttori di struttura complessa e che tale liquidazione avveniva per evitare azioni legali da parte dei Dirigenti richiedenti. Avverso tale deliberazione la Fials aveva presentato esposto alle autorità giudiziarie, deducendo, tra l'altro, che il direttore amministrativo aziendale, dott. B., aveva espresso parere favorevole al pagamento di una somma anche a proprio favore e del Direttore degli affari legali, dott.ssa F., e sarebbe mancata di fatto una transazione e l'indicazione di quale fosse la rinuncia in termini economici che giustificasse la transazione. Sta di fatto che non si è proceduto al pagamento. Con deli-

bera del 17 novembre 2016 n. 1494, questa volta a firma solo del Commissario straordinario, si è tornati sulla questione, dando atto che i dirigenti che hanno espletato l'incarico ex art. 18 hanno diritto all'integrazione del trattamento economico di direttore di struttura complessa per cui si sottoscrivono transazioni stragiudiziali per prevenire il contenzioso».

«Ebbene, guarda caso - ironizzano D'Angelo e Tomasso - tra i nominativi v'è di nuovo la medesima dirigenza amministrativa e professionale (in numero di 8) oltre a n. 4 dirigenti medici (non si comprende sulla base di quale criterio di scelta a meno di non ritenere la scelta casuale per unirti ai nominativi della dirigenza amministrativa) anche se solo uno ha un ricorso pendente dal 2015 (M.C.), avente ad oggetto tali differenze economiche (con la ASL rimasta contumace) e con l'odierna transazione definita solo un triennio rispetto ai 15 anni oggetto di causa e peraltro, è l'unico che, di fatto, ha rinunciato ad una percentuale del capitale rispetto alla domanda giudiziale. La spesa totale ammonta ad € 652.348,00 che si farà gravare sul fondo contrattuale e laddove lo stesso non fosse capiente sul bilancio aziendale ed il pagamento avverrà con la busta paga del 27 novembre (risulterebbe infatti che nonostante la delibera sia datata 17 novembre e le buste paga erano state di già redatte, si è provveduto nella tarda serata del 17 novembre, per il tramite di un tecnico della società che gestisce il programma a riaprire il programma

ad inserire in busta paga le suddette somme). Ora, mentre per la dirigenza medica il fondo è capiente per la dirigenza amministrativa il residuo fondo sarebbe incapiente per cui gran parte della spesa graverebbe sul bilancio ed in particolare sul conto "rischi ed oneri del personale", riservato, però, alle sentenze e transazioni. Ma, nel nostro caso non può parlarsi di transazioni che presuppongono la res litigiosa o la res dubia, e quindi l'esistenza di una lite, come nel caso in cui una parte avanzi una o più pretese giuridiche contestate dall'altra. Nel nostro caso non si tratta di evitare il rischio di un giudizio per cui si decide di fare una transazione, perché non c'è alcuna res dubia o litigiosa ateso che la ASL ammette nella delibera in maniera chiara e precisa la sussistenza del diritto a percepire le differenze economiche che illegittimamente non sono state corrisposte durante l'espletamento dell'incarico per cui ogni le somme devono gravare sul fondo contrattuale di competenza e non sul bilancio aziendale relativo "rischi ed oneri del personale". In sostanza, si è tentato di far configurare una transazione per giustificare l'utilizzo del bilancio quando, in realtà, non si tratterebbe affatto di transazioni». Aggiunge, concludendo la Fials: «Si consideri che i conteggi sono stati effettuati, all'evidenza, dalla medesima dirigenza di struttura che usufruisce del pagamento e che quindi avrebbe dovuto evidenziare i pagamenti e la correttezza dell'imputazione della spesa».

## Asl di Frosinone, la Fials sollecita Anac e magistratura

La gara da 20 milioni di euro per i materiali dei laboratori analisi e la "transazione" da 650mila euro per le posizioni ex articolo 18

ASL DI FROSINONE / LA FIALS

## «Macchitella? Ci dà dei provocatori e toglie la parola ai direttori»

«L'Italia è un Bel Paese e gli Italiani sono ancora Meglio. Spiccano tra questi i Manager della ASL di Frosinone, poco importa se si chiamano direttori generali o commissari straordinari - che poi è lo stesso - perché sono grandi illusionisti, riuscendo a far sparire quello che uno vede ed attirare l'attenzione su altro»: inizia così il contratto della Fials, rappresentata dal segretario Francesco D'Angelo e dal legale Giuseppe Tomasso, sulla vicenda delle consulenze legali. Un fronte aperto dalla sigla sindacale rispetto al quale ieri era intervenuta la stessa direzione generale. «Apprendiamo che anche Macchitella, al pari dei suoi predecessori Mastrobuono, Mirabella, Zotti, si tira fuori dal con-

tenzioso aziendale perché ereditato dal predecessore - ironizzano D'Angelo e Tomasso -. Nessuno, in sostanza, è colpevole o meglio il responsabile è sempre chi ci ha preceduto. Un aspetto, poi, li accomuna: la promessa di diminuire il contenzioso, promessa che non costa nulla fare perché si sa che nessuno ne chiede il conto, evidentemente perché la spesa storicizzata annuale di 6/7 milioni di euro risvegliasse interessi di molti. Macchitella non è diverso dagli altri: e lo possiamo affermare con cognizione di causa visti i primi segnali nei tre mesi di gestione: a fronte di numerose richieste sindacali di intervento del Commissario per evitare talune controversie, il dott. Macchitella non si è degnato neppure di ri-

scontrare le richieste per cui è evidente che l'unica soluzione che rimane è quella giudiziale. Va ricordato, poi, che nella riunione sindacale del 5 febbraio 2016 a fronte di una serie di obiezioni del rappresentante Fials, Macchitella, piuttosto che giustificare e obiettare alle censure mosse su provvedimenti ed iniziative adottate, ha concluso sostenendo che non avrebbe più parlato con la FIALS perché si tratta di 'provocatori', atteggiamento che rievoca passate esperienze storiche laddove si temono le obiezioni degli interlocutori. Peraltro, in detta riunione -

aggiungono segretario e legale dell'organizzazione dei lavoratori -, senza alcuna educazione istituzionale il



IL SEGRETARIO FIALS  
FRANCESCO D'ANGELO

Macchitella ha esordito sostenendo che i Direttori amministrativo e sanitario potevano essere presenti ma 'senza diritto di parola'. Questo lo dice lunga sulla modalità gestionale scelta dal Commissario. La Fials sarebbe grata se il commissario volesse accettare un incontro, magari pubblico, per discutere delle questioni aziendali, con la FIALS, ma siamo certi che anche questa richiesta verrebbe vista, aimè, come una provocazione».

18/11/2016

Frosinone

# Trasporti dalle Rems La Fials: tutelare il 118

**L'intervento** Il sindacato un mese fa aveva chiesto le contromisure  
Problema legato alla pericolosità degli internati e a eventuali fughe

## L'EPISODIO

Custodia degli internati delle Rems in ospedale, un problema sollevato dalla Fials più di un mese fa, in tempi non sospetti, con un esposto ai responsabili del 118, al prefetto e ai procuratori di Frosinone e Cassino. Il sindacato autonomo, infatti, per il tramite del segretario provinciale e regionale Francesco D'Angelo, e dell'avvocato Giuseppe Tomasso, aveva ricordato che «gli internati sono sottoposti a misure di sicurezza giudiziaria tant'è che la normativa sancisce che tutti i diritti della persona internata nelle Rems siano disciplinati dalla normativa penitenziaria, mentre la custodia passa dal Dap alla Sanità (dipartimento salute mentale, nel caso che ci occupi, l'Asl di Frosinone per le Rems attivate a Ceccano e Pontecorvo)». Il sindacato ricordando che competono sempre all'amministrazione sanitaria i trasferimenti in luoghi di cura esterni alle Rems, aveva insistito nel dire che «i servizi di sicurezza e vigilanza perimetrale sono attivati sulla base di specifici accordi anche con le prefetture». Invece quando tali pazienti sono nelle Rems «le misure di sicurezza sono totalmente a carico del personale sanitario» che però, oltre alla cu-

ra, non è deputato per professione all'attività di custodia. Per la Fials, in caso di trasporto, il personale del 118 non fornisce altra «assistenza o supporto per una effettiva custodia del paziente (a fronte dell'eventualità, affatto remota, di intemperanze o, soprattutto, tentativi di fuga in occasione del medesimo trasporto). È evidente che la presenza del personale sanitario Ares 118 anche con l'eventuale supporto di una unità infermieristica della Rems non appari-

rebbe risolutiva atteso che la custodia dell'internato trasportato per evitare la possibile fuga richiederebbe la presenza (piuttosto che di personale infermieristico) di una effettiva scorta del mezzo di soccorso con le forze di polizia e, ciò, anche in relazione alla pericolosità dell'individuo». Da qui la richiesta all'Ares 118 di adottare le «misure organizzative opportune e necessarie» per evitare la possibile fuga degli internati e per tutelare il personale del 118. ●

